

Podere
Gianni Gagliardo

BAROLO 2019

MGA: Santa Maria, Bricco San Pietro, Castelletto, Mosconi, Lazzarito, Meriame, Serra dei Turchi, Fossati, Monvigliero

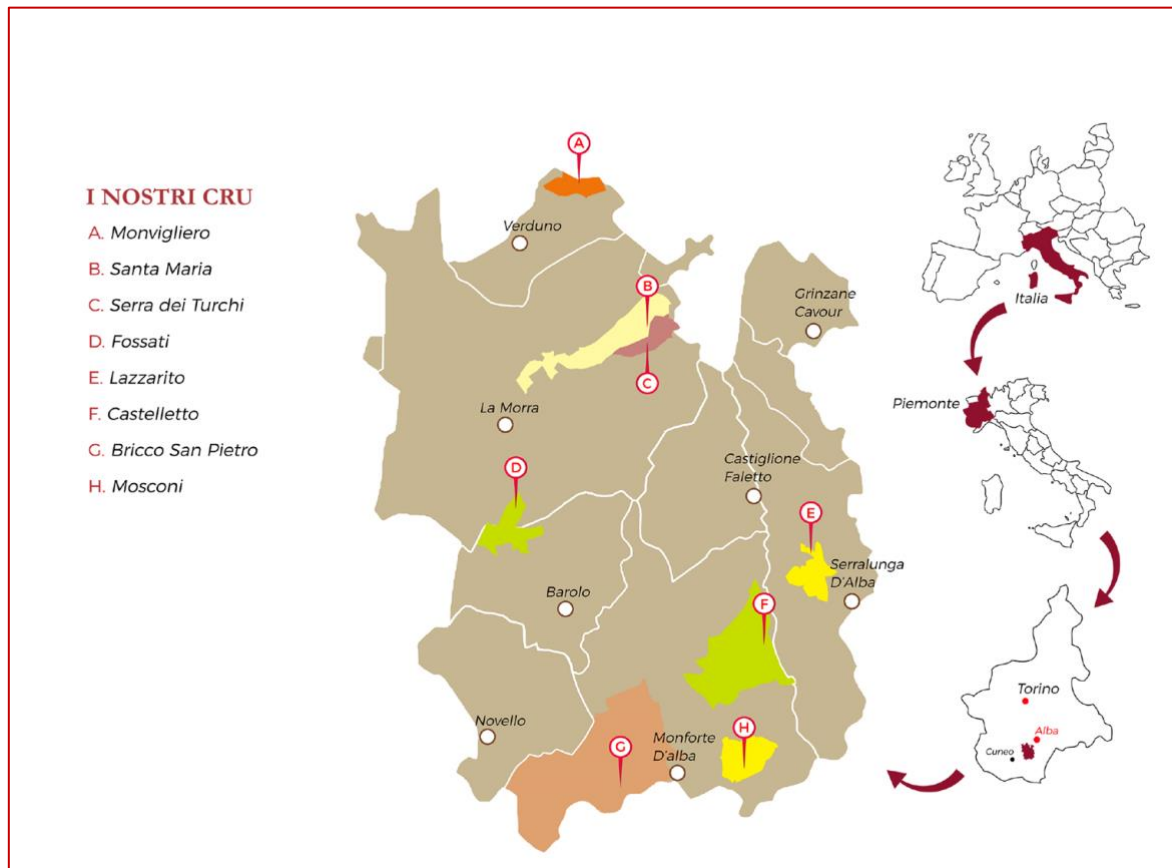
Comuni: La Morra, Monforte d'Alba, Serralunga d'Alba, Barolo, Verduno

Il Barolo Gianni Gagliardo è il vino più importante di nostra produzione, frutto dell'unione di otto parcelle situate in cinque comuni.

In linea di principio ogni vigna viene vinificata separatamente, per poi essere assemblata con le altre a fine vinificazione. Solo occasionalmente, cioè quando la perfetta maturazione di più parcelle avviene nel medesimo momento, si può optare per un assemblaggio di uve. Si tratta quindi di un approccio tradizionale. Un'orchestra dove ogni vigneto esprime parte del suo carattere per creare un'opera elegante, complessa ma, in questo caso, di particolare immediatezza.

Storicamente le uve di La Morra sono sempre state prevalenti in questo assemblaggio, ma mai sole. I vari comuni si completano vicendevolmente lasciando trasparire le specifiche identità di questo Grande Territorio.





Santa Maria – I Profumi

Bricco San Pietro – La Profondità

Castelletto – La Freschezza

Mosconi – Il Velluto

Lazzarito – L’energia

Meriame – Il Tessuto

Serra dei Turchi – L’eleganza

Fossati – Il Frutto

Monvigliero – L’Etereo

NOTE DI DEGUSTAZIONE

Colore rubino intenso con elevata trasparenza e piccola variazione granato sul bordo. Succo di ciliegie pieno e mirtilli rossi con petali di rosa e violetta, rabarbaro e anguria. Finale pulito con tannini moderati e aromi terziari equilibrati.

ABBINAMENTI

Italian: Tagliatelle all'uovo con ragù di salsiccia di vitello e tartufo estivo

USA: Petto di faraona alla griglia con pomodorini arrostiti e prosciutto croccante

Asian: Staccetti di manzo saltati in padella e lyche

PUNTEGGI

2018: 93/100 (Winescritic.com), 91/100 (James Suckling, Wine Advocate, Tom Hyland), 92/100 Luca Maroni

2017: 94/100 (James Suckling), 92/100 (Luca Maroni), 90/100(Wine Advocate)

2016: 94/100 (James Suckling), 92/100 (Wine Advocate)

Produzione totale di Barolo 2019 Poderi Gianni Gagliardo

30.749 bottiglie e 600 Magnum

2019 a cura del Consorzio

LA RELAZIONE SULLA VENDEMMIA 2019 DI BAROLO E BARBARESCO INDICA UN'ANNATA CLASSICA CON FRUTTI DI QUALITÀ E UN FORTE POTENZIALE DI INVECCHIAMENTO

Un leggero calo della produzione e una lunga stagione vegetativa promettono bene per l'annata 2019.

Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, l'associazione che rappresenta quasi 500 cantine piemontesi, è lieto di pubblicare il bilancio della vendemmia 2019 di Barolo e Barbaresco. A differenza del 2018, particolarmente precoce, il 2019 ha dimostrato di essere un'annata classica, con segni di buona struttura, equilibrio ideale e ottima capacità di invecchiamento. Questa notizia giunge in vista dell'evento Barolo & Barbaresco World Opening che si terrà a New York il 4 e 5 febbraio 2020, dove verrà presentata alla stampa, agli operatori del settore e ai consumatori una serie di annate attualmente disponibili sul mercato.

L'anno di crescita per il Barolo e il Barbaresco è iniziato lentamente a causa delle condizioni climatiche invernali che si sono protratte fino a febbraio, seguite da un periodo di pioggia e basse temperature fino alla metà di marzo. Il mese di aprile ha continuato ad essere umido, con temperature più moderate e la possibilità di accumulare acqua nel terreno. A causa di questo accumulo d'acqua e di un'impennata delle temperature a giugno, all'inizio dell'estate si è verificata una rapida crescita delle piante. Di conseguenza, i gestori dei vigneti hanno dovuto prestare molta attenzione alla protezione delle piante da potenziali problemi di salute. Il periodo più caldo della stagione è stato registrato tra l'ultima settimana di giugno e la prima di luglio, seguito da giorni in cui le temperature più miti si sono alternate alla pioggia. Una seconda ondata di caldo si è registrata a fine luglio, conclusasi con intensi temporali che non hanno danneggiato le viti; il resto della stagione estiva è stato caratterizzato da un clima mite, con piogge regolari e sporadiche.

Il mese di settembre è iniziato con una grandinata che ha causato danni consistenti in due aree localizzate sulle colline intorno ad Alba, mancando la maggior parte della regione di Barolo e Barbaresco. La vendemmia del Nebbiolo è iniziata nella seconda metà di ottobre e ha mostrato frutti con buoni livelli zuccherini e un eccellente profilo polifenolico. Ci si aspetta che i vini abbiano un colore brillante, un'eccellente struttura e una buona capacità di invecchiamento. Nel complesso, il 2019 è un'annata tradizionale con una produzione di alta qualità, nonostante un leggero calo quantitativo rispetto al 2018.

"La vendemmia 2019 non è stata abbondante, ma la qualità delle uve è ben al di sopra della media", conferma l'ufficio tecnico del Consorzio, "Di conseguenza, possiamo aspettarci grandi vini con un carattere distintivo".